



HOLA! UN APPROCCIO OLISTICO ALL'APPRENDIMENTO  
DELLA LINGUA STRANIERA ADATTO AI BAMBINI

[ITALY]



Il presente progetto è finanziato con il sostegno della Commissione europea. L'autore è il solo responsabile di questa pubblicazione (comunicazione) e la Commissione declina ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni in essa contenute.

*Maria Giovanna Granata & Tiziana Venturella*

Per i nostri giovani europei conoscere le lingue straniere è fondamentale. Consente loro di viaggiare, scoprire altre culture e usanze, di farsi amici all'estero, in una parola di arricchirsi. La conoscenza delle lingue è tra gli obiettivi prioritari dell'Europa. Recenti riforme finalizzate ad integrare le diverse opportunità di introduzione allo studio delle lingue, insieme alle riforme relative alla formazione iniziale degli insegnanti, hanno come scopo finale quello di facilitare a tutti i giovani l'accesso all'apprendimento delle lingue. Nuove vie verso l'equità, nuove piste tese ad includere gli allievi che hanno "problemi" richiedono una diversa qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento al fine di includere tutti i giovani nei progetti di istruzione e formazione. Naturalmente, tutto ciò comincia nella scuola primaria, dove vengono gettati i semi per il futuro.

Quanto all'insegnamento della lingua, abbiamo le nostre tradizioni e ne siamo orgogliosi. Il bambino che arriva nella prima classe di lingua straniera è ancora ad uno stadio di apprendimento naturale. Egli ha imparato ad esplorare l'universo che lo circonda e immagazzina tutto ciò che ritiene significativo secondo la cultura della famiglia e dell'ambiente in cui vive. A scuola scopre la cultura formalizzata, basata su convinzioni accreditate. All'interno di questa cultura matura degli apprendimenti che non sempre vengono garantiti al di fuori della scuola, secondo metodi e approcci che hanno mostrato la loro efficacia, anche se alcuni di essi sono piuttosto astratti.

HOLA! vuole includere entrambi gli universi, quello domestico e quello accademico, e fonderli allo scopo di arricchirli entrambi in un approccio che concilia nell'apprendimento l'efficacia e il divertimento.

### **HOLA! Una sfida**

La più grande sfida di HOLA! è di elaborare un approccio olistico all'apprendimento della lingua adatto ai bambini. Vogliamo dare la possibilità ai piccoli allievi di sperimentare la lingua attraverso l'uso di essa e di divertirsi mentre scoprono la lingua e la cultura straniera. Quindi il nostro punto di partenza è l'universo del bambino, la sua realtà quotidiana.

### *Gli obiettivi di HOLA!*

Innanzitutto vogliamo agire in modo positivo sulla motivazione del fanciullo associando nell'apprendimento il piacere e il successo, rendendolo consapevole dei suoi progressi attraverso l'autovalutazione e facendolo riflettere sull'impatto e il potere che gli deriva dalla padronanza di una lingua straniera.

Intendiamo poi sviluppare delle strategie di gestione della classe che facilitino l'implementazione dell'approccio che abbiamo sviluppato.

Vogliamo inoltre offrire agli insegnanti che desiderano migliorare la loro padronanza della lingua opportunità di immersione linguistica attraverso dei corsi Comenius.

Infine, vogliamo supportare le scuole nei loro sforzi di implementazione dell'approccio fornendo loro i mezzi per integrare la pratica HOLA! nel repertorio giornaliero degli insegnanti di lingua e riflettendo insieme sulle condizioni richieste per una applicazione su larga scala del nostro approccio.

Per raggiungere i nostri obiettivi abbiamo messo a punto dei principi didattici e pedagogici basati su degli elementi teorici di cui è stata evidenziata l'efficacia. Essi si basano sui risultati della ricerca relativa all'acquisizione della seconda lingua, sulla ricerca nel campo delle neuroscienze, sull'odierno stile di vita dei giovani e sul benessere dei bambini. Detti principi sono illustrati mediante esempi pratici che noi denominiamo "materiali". Questi materiali sono presentati in due modi distinti: attraverso la narrazione di ciò che è accaduto in classe durante la messa in atto di uno dei materiali prima, quindi analizzando l'esperienza della classe e rendendo esplicita la sottostante prospettiva HOLA! Una scheda pedagogica che chiamiamo comunemente "The HOLA! Template" fornisce una visione d'insieme degli aspetti più salienti dell'unità di apprendimento proposta. Al fine di dare degli esempi pratici di gestione della classe durante le attività sperimentate, alcune lezioni sono state riprese con la videocamera. Questi video serviranno da spunto per la riflessione durante i corsi Comenius, indirizzati ai docenti che insegnano lingue straniere nella scuola primaria. I risultati che abbiamo voluto rendere pubblici sono consultabili nel sito web del progetto ([www.holaforkids.be](http://www.holaforkids.be)).

La presente pubblicazione in lingua Inglese ha una versione analoga in lingua Francese: *HOLA! Une approche holistique de l'apprentissage des langues*. La pubblicazione Francese contiene i nostri principi teorici e altri esempi di materiali testati nelle classi francesi. Entrambi servono da "stuzzichino" per i partecipanti ai nostri corsi annuali Comenius, che saranno pubblicizzati nel sito del nostro progetto.

### **HOLA! Olistico**

HOLA! È un approccio olistico all'apprendimento della lingua. Ciò significa che HOLA! considera l'allievo, l'insegnante, la lingua e il mondo nella loro interezza. La prospettiva globale si inserisce in una visione della scuola come "opportunità per tutti" che combatte tenacemente il fallimento e la demotivazione. L'approccio HOLA! è positivo e ottimistico.

Un approccio analitico all'insegnamento e all'apprendimento della lingua straniera implica una suddivisione della lingua in segmenti posti l'uno di seguito all'altro che vanno ricomponendo la lingua in una progressione dal semplice al complesso. Esso si basa sul principio che la grammatica mette in grado gli allievi di formulare degli enunciati originali che non sono stati formulati prima. In questo modo si darebbe libertà agli allievi. La produzione di enunciati corretti richiede tuttavia molto tempo, pazienza e notevole sforzo da parte dell'allievo, che potrebbe essere indotto a rinunciare prima ancora di aver acquisito una quantità di termini e di regole sufficienti a dire qualcosa di significativo. Un approccio analitico può risultare utile ad una certa categoria di allievi, comunemente definiti come "quelli che vanno bene nelle lingue".

HOLA! vuole indirizzarsi a tutti gli allievi, non solo a quelli che si esprimono bene verbalmente, ma anche a quelli che si sentono meno sicuri, che hanno paura di fare "errori", che hanno difficoltà a memorizzare le regole e ad applicarle. L'allievo HOLA! è accettato così come è, e viene rispettato nelle sue scelte personali. Non è una "macchina che produce enunciati corretti". Impara facendo, disegna, crea, immagina. Le sue emozioni sono tenute in gran conto. L'insegnante lo conduce per mano, lo stimola a riflettere sui suoi stili di apprendimento, i suoi talenti, le sue emozioni, i risultati raggiunti, allo scopo di farlo sentire sicuro e di renderlo consapevole di chi egli sia. L'allievo sceglie, negozia, si fa coinvolgere. Viene riconosciuto il suo bisogno di appartenenza, di competenza, di autonomia. Invero, egli desidera avere buoni rapporti con l'insegnante, vuole essere riconosciuto ed apprezzato per ciò che sa già fare e ha bisogno di quel po' di spazio vitale che gli consenta di fare delle scelte. Le opportunità di scelta e di riflessione costituiscono i primi passi verso la padronanza dell'apprendimento. Attraverso appropriate strategie di apprendimento l'insegnante aiuta il fanciullo a diventare chi egli ha scelto di essere, valuta i suoi talenti e le sue capacità, gli mostra i suoi progressi e lo conduce verso l'apprendimento autonomo.

Anche la lingua che si apprende è considerata nella sua globalità. Essa si compone di diversi strati. Quello intermedio è lo strato degli elementi linguistici: lessico, morfologia, strutture sintattiche ed elementi di fonologia. Attorno a questi micro-elementi, c'è lo strato relativo al discorso: il modo in cui questi micro-elementi vengono assemblati per formare un testo orale o scritto, seguendo le convenzioni e le tradizioni della lingua. Attorno al discorso abbiamo la pragmatica: la lingua serve ad agire sugli altri. Come convincere, presentare se stessi o altri in un testo, sedurre, rifiutare, esprimere preferenze o avversioni... Lo strato esterno è quello della cultura, delle convenzioni, delle abitudini e dei comportamenti attinenti ad uno specifico gruppo di persone. Se un allievo vuole far parte di un gruppo, adotterà i comportamenti che vi si praticano. La capacità di articolazione del discorso e la competenza pragmatica gli saranno di aiuto quando opererà per mantenere una certa distanza pur rimanendo all'interno del gruppo.

L'approccio HOLA! passa anche attraverso un "linguaggio da formulario", cioè attraverso segmenti di lingua, gruppi di parole predefinite che possono essere reinvestite nella produzione personale dell'allievo. E' ciò che in inglese viene definito "chunk learning". Esposto alla lingua attraverso filastrocche, canzoni, storie per bambini, il piccolo allievo entra nell'universo della nuova lingua da imparare. Dapprima apprende delle espressioni pronte per l'uso che gli sono necessarie per esprimere ciò che per lui è significativo. Dopo un certo periodo di tempo, avendo immagazzinato una corpus linguistico basilare, egli comincerà ad analizzare parti di enunciati per scoprire modelli e regolarità. La ricerca di modelli avviene in realtà inconsciamente. E' la fase in cui si verificano i primi errori, quando l'allievo si assume il rischio di creare qualcosa di nuovo da ciò che ha già imparato e semplifica o generalizza delle regolarità della lingua che sta apprendendo. Le prime regole grammaticali risalteranno quando il ragazzo avrà raggiunto la maturità necessaria ad interiorizzarle.

L'universo HOLA! fa riferimento all'ambiente del giovane allievo. La lingua che apprende copre quella parte di mondo in cui si sente a suo agio e quella che desidera esplorare. L'autenticità è un valore molto importante in questo universo: è il mondo del fanciullo con i suoi interessi, le tecnologie, i media, il suo bisogno di comunicare, di esplorare e di acquisire informazioni. Attraverso esperienze di vita "autentica" il bambino sarà in grado di andare al di là degli stereotipi e di vedere coloro che usano abitualmente la lingua che egli sta imparando come esseri umani, in parte simili, in parte diversi da lui.

L'insegnante HOLA! è pienamente coinvolto nel processo di insegnamento e apprendimento. Si prende cura di tutti gli alunni con calore e slancio emotivo. Una osservazione discreta ma attenta e continua gli consente di individuare con chiarezza particolari talenti e i contributi che ciascun fanciullo può apportare al gruppo. Egli progetta, istruisce e struttura, si comporta come un alleato dell'allievo nel suo processo di acquisizione di una lingua straniera. L'insegnante HOLA! facilita, supporta, anima, guida, pone domande, osserva, offre varietà nella didattica e possibilità di scelta, incoraggia la riflessione e la consapevolezza... Si rivela egli stesso come un allievo che rende esplicite davanti agli alunni le proprie strategie di apprendimento e di problem solving; è flessibile e ha dimestichezza nell'uso della lingua che insegna. Predispone un ambiente di apprendimento ricco e sicuro dove l'allievo può progredire secondo i suoi ritmi. Prima di intervenire o di spiegare qualcosa, utilizza tutte le risorse che l'allievo e i suoi compagni possono apportare; favorisce la relazione tra gli alunni così che possano imparare gli uni dagli altri. In tal modo la classe di lingua diventa un sicuro ambiente di apprendimento dove i più diversi talenti si incontrano e si mischiano per fornire un cocktail ancora più ricco. La scoperta e l'esplorazione diventano più importanti delle spiegazioni. In altre parole:

Un approccio olistico è un approccio all'insegnamento e all'apprendimento che considera l'allievo nella sua globalità. Un approccio olistico all'apprendimento della lingua consente all'allievo di sentirsi sicuro e contento mentre interagisce con persone reali e con la vita reale così come è ed ha scelto di essere, secondo ritmi personali che massimizzano le sue potenzialità individuali. Ciò implica un insegnamento e un apprendimento della lingua che permetta all'allievo di scoprire, pensare, sentire, immaginare e praticare la lingua vista come veicolo di cultura e come mezzo di socializzazione.

*Michael O'Neill, Bruxelles, Ottobre 2007*

### **Valutazione HOLA!**

Abbiamo tutti a disposizione numerosi strumenti di valutazione sia sommativi che formativi. Un approccio all'insegnamento/apprendimento di una lingua ha bisogno di strumenti che ci consentano di valutarne gli obiettivi. La valutazione HOLA!, volta a rafforzare l'apprendimento, ha come obiettivo principale quello di rilevare l'apprendimento in corso e di indicarne i passaggi successivi nel processo di apprendimento.

L'approccio HOLA! è olistico, pertanto lo è anche l'aspetto valutativo. L'allievo, la lingua e l'universo che gli ruota attorno, vengono considerati come un tutto. Sapere, saper fare e saper essere rappresentano pertanto un processo unitario. Vengono presi in considerazione tanto l'aspetto cognitivo quanto quelli affettivo e sociale, così come l'uso e la consapevolezza degli stili e delle strategie di apprendimento. Sono l'insegnante e lo studente insieme a ridefinire di volta in volta il percorso di apprendimento.

#### *Il portfolio HOLA!*

Tutti i sistemi scolastici hanno precisi requisiti sul piano della valutazione. Alcuni paesi hanno sistemi di valutazione centralizzati; altri consentono a ciascuna scuola di organizzare il sistema di valutazione secondo delle direttive più o meno rigide. In questo caso esiste un sistema ispettivo volto a validare le decisioni. L'attuale tendenza in Europa si muove verso sistemi di auto-valutazione. Poiché HOLA! non intende escludere alcun sistema, proponiamo un approccio flessibile attraverso l'utilizzo del portfolio. Nell'universo HOLA! il portfolio vuol dire interazione tra le parti -studenti, docenti, scuola, genitori e altri alleati- in una cultura pedagogica di inclusione, trasparenza ed apertura.

Il portfolio rinvia ad una modalità di essere e di apprendere insieme; si tratta di una cultura della valutazione rispettosa della persona e gratificante, che mette a confronto il giovane allievo con se stesso, in un lasso di tempo determinato. Lo scopo del portfolio è rendere l'allievo consapevole di cosa e di come apprende, dei progressi e degli sviluppi successivi; gli dà la possibilità di scegliere da chi vuole essere aiutato e come. Quanto viene acquisito viene reinvestito come catalizzatore di motivazione.

Riteniamo essenziale l'essere consapevoli dei risultati, sia linguistici che di quelli relativi al processo di apprendimento che verranno capitalizzati in apprendimenti futuri. I primi si riferiscono a ciò che l'alunno è già in grado di fare con la lingua, i secondi al come egli si occupa delle sue modalità di apprendimento.

### **Criteri HOLA!**

Abbiamo elaborato diversi strumenti di valutazione del nostro approccio. Stabiliti dei criteri, li abbiamo trasformati in modelli di valutazione e questionari che ci consentono di misurare il valore dei materiali e della pratica in classe nell'ottica dell'approccio olistico. Qui di seguito alcuni dei criteri fondamentali del nostro approccio.

Un primo principio è quello che l'allievo sappia sin dall'inizio quale sarà il prodotto finale che andrà a realizzare attraverso compiti precisi; in che modo tale prodotto potrà consentirgli di comunicare in maniera efficace e di crescere come persona. Si tratta sempre di un prodotto che appartiene all'universo dell'allievo e che gli permette di utilizzare al meglio una lingua.

Un secondo principio dell'approccio HOLA! è focalizzare l'attenzione sul sistema della lingua come un tutto e non su elementi isolati del sistema linguistico come parole, morfologia, fonologia e strutture prese a sé. Questi micro- elementi hanno un valore strumentale, che è quello di realizzare compiti attinenti alla vita reale: l'allievo impara come ordinare un pasto al ristorante, organizzare una festa di compleanno, scrivere una cartolina per la festa della mamma o dare il benvenuto a qualcuno all'aeroporto, tutto a partire da modelli di vita quotidiani e realmente vissuti. Richiamate le esperienze pregresse, accederà al materiale linguistico mentre svolge l'attività, avendo consapevolezza di ciò di cui ha bisogno per portarla a termine. A guidarlo è la necessità di attribuire significati. Per meglio esprimersi in quel determinato contesto, egli si lascia coinvolgere attivamente nel processo di acquisizione della conoscenza.

Nell'espone i suoi alunni alla lingua straniera, l'insegnante seleziona materiale autentico, vicino al mondo del bambino e, al fine di far passare il messaggio, lo presenta attraverso l'uso di gesti, illustrazioni, movimenti, segni. La lingua, infatti, va presentata anche attraverso l'uso di messaggi non verbali, come avviene in contesti di vita reale. Una scelta appropriata di canzoni, filastrocche, storie che il bambino conosce nella sua lingua madre o storie ricche di ripetizioni, risulterà consona all'età e agli interessi del fanciullo.

Perché la lingua 2 possa essere usata nella vita reale in modo funzionale, è importante che l'allievo sappia che non è necessario che egli comprenda tutto; che si senta sicuro e che costruisca il significato a partire dai piccoli pezzi che è in grado di comprendere. Ad esempio, potrebbe consultare il servizio meteo al fine di preparare il bagaglio per il campeggio con gli scout, senza necessariamente comprendere tutti i dettagli. Confidando sulla sua naturale abilità nello scoprire cose nuove, andrà sempre più avanti.

Tutti i materiali presentati possono essere utilizzati in maniera diversa. Questa pubblicazione guiderà gradualmente il nostro lettore attraverso l'approccio HOLA! e lo inviterà a condividere la nostra filosofia.

I corsi Comenius puntano a riflettere, insieme ai partecipanti, su come adattare i loro libri di testo e i materiali da loro realizzati e come progettarne di nuovi.

Partendo da alcuni esempi, realizzati con alunni di scuola primaria in alcuni dei paesi aderenti al progetto, rifletteremo, insieme ai partecipanti, sulle modalità di applicazione del nostro approccio nel loro contesto reale.

### **Un tocco di HOLA! Il menu**

Dalla nostra esperienza nella formazione in servizio sappiamo che la maggior parte degli insegnanti non ama molto la teoria. Allo stesso modo, gli alunni non sono così entusiasti degli esercizi di grammatica. Ciò perché un approccio che utilizza prevalentemente modalità astratte, con assunti teorici che spiegano che cosa va fatto e perché, richiede uno sforzo di transfert continuo: Proviamo ad immaginare ciò che questo significa concretamente nella nostra pratica didattica in classe. Abbiamo quindi deciso di alternare capitoli teorici con altri di attività pratiche. L'ordine con cui il lettore vuole scoprirli non è importante. Ciascun capitolo ha una propria identità e un proprio stile, legato al contenuto. Anche se alcuni di noi hanno messo nero su bianco per tessere una parte della tela di HOLA!, tutti i partners del progetto hanno dato il loro contributo in ciascun capitolo. Si tratta infatti

del risultato di uno sforzo comune. Andando continuamente dalla pratica alla teoria e viceversa, tutte le parti della pubblicazione hanno beneficiato di un continuo feed-back. Oltre all'associazione di teoria e pratica, abbiamo optato di prendere in considerazione la tradizione dell'insegnamento della lingua straniera sia Inglese che Francese e di tenere conto altresì delle modalità di insegnamento tipiche di ciascuno dei Paesi coinvolti nel progetto. Possiamo così affermare che il nostro prodotto finale ha realmente una dimensione Europea.

Tutti i documenti pratici, come le pianificazioni delle attività, le schede per gli alunni, i web links utili, sono disponibili sul nostro sito web.

Il primo capitolo ci conduce in una classe Italiana, a Palermo, dove i bambini predispongono e giocano insieme *The Hunting Game*. Maria Giovanna Granata ci racconta come i bambini imparano gradualmente a cimentarsi con una storia e a drammatizzarla. Gli alunni imparano facendo e divertendosi. Una serie di attività di follow up consente loro di consolidare i risultati raggiunti.

Il secondo capitolo ci porta *Dietro le scene di HOLA!* Karine Van Thienen presenta il "Template HOLA!" che si trova in appendice a ciascun capitolo sui materiali e descrive le principali caratteristiche di HOLA! Elaborato da Manuel Megias, il template è il risultato di un laborioso lavoro di riflessione e di confronto. Nella seconda parte del capitolo, suggeriamo una serie di strumenti per valutare il valore olistico delle lezioni di lingua straniera.

*La ricetta HOLA!* ci conduce al primo capitolo teorico dove vengono presentati gli apporti teorici soggiacenti al progetto. Hanne Leth Andersen e Stacey Cozart illustrano la nostra visione dell'apprendimento della lingua secondo diverse prospettive: il modello HOLA!, dal tutto alle parti, l'ambiente, l'autenticità e le TIC ne costituiscono gli ingredienti.

Nel quarto capitolo Tiziana Venturella ci racconta come crea delle storie con gli alunni Italiani della sua scuola. Il *Binomio Fantastico* (una tecnica di scrittura creativa elaborata da G. Rodari, scrittore italiano di libri per l'infanzia) ci mette a disposizione una struttura che consente alla fantasia dei bambini di tradursi in produzione linguistica: dopo aver creato insieme la storia, gli allievi sono invitati a personalizzarla usando il codice preferito (analogico, musicale, iconico, etc.).

Il quinto capitolo spiega le ragioni per cui riteniamo importante la varietà nell'azione didattica e nell'uso dei materiali. Manuel Megias e Maria José Valiente ci parlano degli Stili di apprendimento e delle Intelligenze multiple. Al fine di raggiungere tutti gli alunni e di dare a ciascuno di essi l'opportunità di sviluppare al massimo le proprie potenzialità, è necessario sapere in che modo apprendono meglio e offrire un ampio ventaglio di attività, sì da venire incontro al maggior numero possibile di stili e preferenze.

*Come poche parole possono cambiare la vita...* Nel sesto capitolo Songul Omurdag e Michael O'Neill ci mostrano come una storia comune di un *Mendicante* e un dipinto di *Van Gogh* possano ispirare i bambini a lavorare su un progetto partendo da "stazioni di lavoro" (workstation) date. Dopo aver ascoltato la storia, i bambini scelgono quali risultati vogliono raggiungere a partire dalle diverse proposte date. Un esempio di apprendimento auto-diretto nelle classi di scuola primaria con il focus sulla capacità di lavorare in team.

Il settimo capitolo, *Verso l'autonomia dell'apprendimento*, rappresenta il cuore dell'approccio HOLA! Manuel Megias e Maria José Valiente ci conducono nel mistero della scatola nera delle strategie cognitive, metacognitive, affettive, sociali, per mostrarci, attraverso i materiali HOLA!, come integrare le strategie di apprendimento in modo esplicito o implicito in un programma di insegnamento/apprendimento della lingua straniera. In HOLA! le strategie di apprendimento vengono

considerate dei catalizzatori dell'apprendimento permanente, poiché crediamo che conducano gradualmente i giovani allievi verso l'autonomia nell'apprendimento di una lingua straniera.

L'insegnante HOLA! crea per i suoi allievi un ambiente di apprendimento cordiale, sicuro e motivante di cui la pratica del feed-back costituisce un elemento essenziale e visibile. *Feed-back: un ingrediente di base o la ciliegina sulla torta?* è il titolo dell'ottavo capitolo in cui Theodoros Skenderis e Chrissa Laskaridou riflettono sulle modalità utilizzate dall'insegnante per includere nel processo di apprendimento tutti gli alunni: comprensione, incoraggiamento, non direttività: un cocktail di calorosa autenticità, integrità e cura della persona in una azione didattica che integra teoria e pratica.

La riflessione, la consapevolezza di sé e l'autovalutazione aiutano l'allievo ad assumersi la responsabilità del proprio apprendimento. Nel nono capitolo, *La personalizzazione dell'apprendimento attraverso il portfolio*, Rosangela Baggio ci guida alla filosofia del portfolio. Più che un documento ben fatto, il portfolio riguarda il modo in cui l'allievo può essere invitato a condividere i suoi pensieri sull'apprendimento con l'insegnante e con altre persone per lui significative. Il portfolio è per noi un modo di pensare e di vivere la classe in cui la riflessione e l'interazione sul processo e sul prodotto dell'apprendimento conduce all'autoconsapevolezza, all'autostima e al miglioramento. Il Portfolio Europeo delle Lingue, il Portfolio HOLA!, linee-guida pratiche per gli insegnanti, nonché esempi concreti tratti dai nostri materiali HOLA! possono essere utili allo scopo.

Nel decimo capitolo una classe di bambini greci dà il benvenuto *sul pianeta Terra a Zippo*, l'abitante più famoso del pianeta Zi. Due insegnanti, uno terrestre e l'altro del pianeta Zi, riflettono insieme sull'approccio HOLA! Mentre i loro alunni imparano come rivolgersi a Zippo e ai suoi amici, Chrissa Laskaridou e Theodoros Skenderis ci raccontano come sono riusciti a catturare l'attenzione degli allievi creando insieme a loro un universo meraviglioso.

Nell'undicesimo capitolo Karine Van Thienen ci porta nell'universo HOLA! In un approccio olistico il racconto di storie riveste una grande importanza, così abbiamo creato una fiaba nostra, *C'era una volta HOLA!*, per spiegare la nostra visione di HOLA! a partire dal lavoro che con piacere abbiamo svolto insieme negli ultimi due anni.

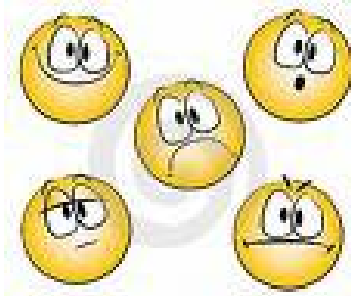
Tutte le storie più belle hanno un finale e tutte le pubblicazioni hanno una *Conclusione*. Ne approfittiamo per sottolineare alcuni punti essenziali del nostro approccio e del nostro processo di lavoro. E' la sezione dedicata agli ultimi consigli prima di passare alla pratica di HOLA! Perché HOLA! non finisce... almeno, è ciò che speriamo.

**SELF EVALUATION SHEET**

Name: ..... Class: .....

Activity: .....

**chose your emoticon**



I liked it

I didn't like it

it was funny

It was boring

it was easy

It was hard

I learned:      new words   
                          pronunciation   
                          .....



Ho trovato difficile: comprendere       parlare       leggere   
 scrivere

perchè?: .....



E' stato facile .....

Sono stato bravo a.....

Sono stato in gardo di: fare domande       Rispondere a domande

Cosa mi ha aiutato nello svolgere le attività? I miei compagni  L'insegnante  I libri di testo

Come ? .....

Preferisco esprimermi/comunicare attraverso:

Le parole       il disegno/la pittura

La musica       il movimento/la danza/ la drammatizzazione



preferisco lavorare:

da solo       in coppia       in gruppo       con la classe

mi è piaciuto/sono stato gratificato da: .....

TEMPLATE FOR MATERIALS

<b>Title</b>	<b>Let's Free the Animals! (Liberiamo gli animali)</b>	
<b>Level</b>	Alunni di età compresa tra i 4 e i 6 anni (scuola dell'infanzia, 1^ classe primaria)	
<b>Durata</b>	5 lezioni della durata di 45/60 minuti ciascuna	
<b>Obiettivi</b>	<p><b>L'alunno nella globalità</b> Sviluppare abilità relazionali e sociali Sviluppare una sensibilità linguistica</p> <p><b>La lingua nella globalità</b> Sviluppare abilità orali Sviluppare abilità di interazione attraverso l'uso di diversi linguaggi (visivo, verbale, musicale, corporeo)</p> <p><b>Il mondo nella globalità</b> Conoscere i diversi ambienti naturali Conoscere vari animali con le loro caratteristiche ( come sono, come vivono, qual'è il loro verso) Sviluppare la consapevolezza che ogni animale vive in un ambiente specifico</p>	
<b>Uso della lingua</b>	<p><b>Ascolto:</b> ascoltare per comprendere una storia nel suo insieme ascoltare per comprendere il linguaggio specifico (nome degli animali, habitats, verbi d'azione, rime/canzoni) ascoltare per agire</p> <p><b>Parlato:</b> Ripetere, rispondere a semplici domande supportate dalla mimica ( es: chi/cos'è? Dove vive? Quali animali vivono nella fattoria?)</p> <p><b>interazione:</b> Co-creare una storia, partendo da una trama di base, da drammatizzare lungo il suo sviluppo</p>	
<b>Focus sulla Lingua</b>	<b>Focus sulla Lingua</b>	<b>ocus sul discorso</b>
	<p><b>Competenze grammaticali</b> verbo essere(to be): tempo presente verbi: tempo presente</p> <p><b>lessico: nomi degli animali</b> i verbi di azione più comuni caratteristiche degli animali/ personaggi fantastici (Olito) Avverbi</p> <p><b>Fonetica e fonologia</b> Pronuncia di parole, canzoni</p>	<p><b>Competenze discorsive</b> I'm..., It's..., They are/are not.....</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Semplici risposte alle seguenti domande: What is it? (riferito ad habitat/ animali ) What animals live/ who lives in a wood?/jungle?/farm?..... Where do birds/lions/horses.... Live? Can you fly like a bird? Fly/swim/cry like a...</li> <li>▪ ripetizione: nomi di animali, habitats, verbi d'azione</li> <li>▪ semplici strutture linguistiche: <i>it's a....; he/it runs/swims.....they run/swim</i> <i>Where are, here, there, where;</i></li> <li>▪ saluti: <i>Hello/Hi/good bye/bye</i></li> </ul>
	<b>Focus sulla pragmatica</b>	<b>Focus sulla cultura</b>
	<p><b>Funzioni</b> Domande/ risposte con Who/What/Where ripetizioni</p>	<p>Le diversità nel mondo intorno a noi; prime forme di consapevolezza ecologica</p>

<p>Riflessione sulla lingua</p> <p>Verso l'autonomia dell'alunno</p>	<p><b>Strategie di apprendimento:</b> attivazione di conoscenze pregresse, memorizzazione, cooperazione, rinforzo</p> <p><b>Intelligenze multiple:</b> visiva, spaziale, cinestetica, interpersonale.</p> <p><b>Stili d'apprendimento:</b> visivo, cinestetico, verbale, attivo</p>
<p>Valutazione</p>	<p>Osservazione informale</p> <p>attività: -Unisci gli animali ai loro habitats</p> <p>Ascolta e indica</p> <p>Mima e indovina</p> <p><b>Feedback:</b> disegna gli smiley's</p> <p><b>Portfolio:</b> dossier: disegni relativi alla storia, di animali, etc.</p> <p>Foglio di gradimento : mi piace/non mi piace</p>
<p>Materiale e risorse necessarie</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Luogo: classe/ atrio/giardino; poster dei diversi habitat( dipinti dagli stessi alunni); sagome di animali, creta, una scatola come gabbia, un burattino/pupazzo</li> <li>• Per i poster: tempere, diversi tipi di colori; 4 fogli di cartoncino spesso (70x100 cm), pennelli, velcro, pellicola trasparente; 4 scatole; colla</li> </ul>
<p>Sequenza delle attività</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>WARM UP: Esplorando il mondo nella sua varietà</b> (in lingua madre) L'insegnante presenta ai bambini 4/5 ambienti, da loro precedentemente dipinti: la giungla, la fattoria, il bosco, il mare,...) I bambini esplorano I diversi habitat toccando, indicando e descrivendo le caratteristiche di ciascuno, ponendo domande. L'insegnante chiede ai bambini quali animali vivono nella fattoria, nella giungla, nel bosco, nel mare, e quale è il loro verso.</li> <li>• <b>SEQUENZA 1: Let's Free The Animals! (Liberiamo gli animali!) (dapprima in lingua madre, poi, dopo l'arrivo di Olito, in inglese)</b> L'insegnante chiede che cosa manca negli ambienti dipinti, sprona i bambini a rispondere ponendo domande sui diversi ambienti e sui suoi abitanti. Quando i bambini si rendono conto che mancano gli animali, suggerisce di chiamare Olito, un elfo dotato di poteri magici: egli può aiutarli a ritrovare gli animali e a riportarli a casa. Dice anche che Olito parla solo la lingua Inglese perciò devono comunicare in quella lingua. L'insegnante invita quindi I bambini a chiamare Olito, a voce sempre più alta: <i>OLITO! OLITOOOOO!</i> Olito (un pupazzo/burattino) appare. Si salutano Olito: <i>Opps, opps!!! Where am I?! Who are you? Children?!</i> <i>Ohh, how many children!!! Hello, children!</i> Bambini (con l' insegnante: <i>Hello, Hello!!!</i></li> </ul> <p><b><u>OLITO, l'elfo fantastico</u></b></p> <p>Olito si presenta, chiede ai bambini come si chiamano e perché lo hanno chiamato. I bambini rispondono. L'insegnante media, traducendo a volte, tra Olito (Lei stessa con una voce diversa) e i bambini, che parlano per la maggior parte in italiano. I bambini riferiscono ad Olito degli animali scomparsi dal loro habitat e gli chiedono di aiutarli a scoprire dove si trovano e a riportarli a casa. Olito dice che forse li può aiutare. Prende uno specchio magico e invita I bambini a ripetere la formula magica:</p> <p><b><i>Magic mirror, please tell me, where all the animals can be, They are not here, they are not there, please tell me, where are they, where?</i></b></p> <p>Invita I bambini a ripeterla insieme a lui due o tre volte. Quindi guarda lo specchio e dice: <i>"Ohh! Here they are!"</i> Mostra una gabbia nello specchio (l'insegnante pone lo specchio in modo da riflettere una gabbia-una scatola dipinta-posta da qualche parte nell'aula).</p> <p>Olito: <i>"Ohh! Poor animals! A bad wizard has kidnapped them and has put them in a big cage far away! I need your help if you want to free them Do you want to help me"</i></p>

### **Liberiamo gli animali!**

Olito mostra una fune; dice che si tratta di una fune magica che li porterà dritto là dove si trovano gli animali nella gabbia. Invita quindi i bambini a tenersi alla rupe con una mano e non appena dice *"Off we go!"* la fune si muove, Olito e l'insegnante in testa, e li porta dove **si trova la gabbia con** tutti gli animali dentro. Olito dice che adesso serve loro una chiave magica che può aprire qualsiasi porta o cancello se si ripete per tre volte una formula magica.

Prende la chiave dalla tasca e invita i bambini a ripetere con lui:

***"Open the door, magic key, and all the animals will be free!"***

Olito apre la gabbia e invita i bambini, a turno, a prendere un animale e a riportarlo nel suo habitat (attaccandolo al poster appropriato).

Olito: *"What is it?...A horse! Let's take the horse to...Where does a horse live?... yes, in a farm! Let's gallop like a horse and take it back home! Come on!...Gallop, gallop*

*like a horse!" (swim, swim like a fish, etc)*

#### • **SEQUENZA 2: Gli animali nel loro habitat.**

L'insegnante dice: *"Well, all the animals are back home!"* Invita quindi i bambini ad avvicinarsi a ciascun poster e rivolge loro delle domande del tipo: *"What is it? What animals live in a wood/farm/jungle/sea/river/...?"* Quindi prende la figura di un animale, la mostra, dice il nome in inglese, cosa fa, qual è il verso. Gli alunni ripetono. E così di seguito con gli altri animali di ciascun ambiente.

Invita quindi i bambini a mimare gli animali: *"Swim like a fish, jump like a monkey, cry like a donkey,..."*

#### **Nella fattoria...**

T: *What animals live in a farm??*

P: *a horse, a duck, a cat, a dove a duck!!! ...*(l'insegnante aiuta i bambini a rispondere in maniera consona)

T: *Can you cry like a duck??*

I bambini imitano il verso dell'anatra

T: *Now let's move like a duck*

Si muovono tutti attorno alla stanza, mimando le anatre

#### **Nella giungla...**

T: *Who lives in a jungle?*

P: *Lions, crocodiles, monkeys, parrots.... ...*(l'insegnante aiuta i bambini a rispondere in maniera consona)

T: *Lions!! Can you roar like a lion? can you run like a lion?*

I bambini, muovendosi per la stanza, corrono come leoni

#### **Nel bosco... nel mare...**

(stessa procedura)

#### • **SEQUENZA 3: Cantiamo e Balliamo!**

L'insegnante dice ai bambini che tutti gli animali sono felici di essere di nuovo a casa. Essi sono grati ad Olito e ai bambini per averli salvati dal cattivo stregone. Così hanno deciso di organizzare un party per festeggiare insieme a loro la ritrovata libertà con canti, musica,balli!

Ma prima invita i bambini a ringraziare Olito per averli aiutati. *"Thank you, Olito!"*

I bambini ripetono, tutti insieme: *"Thank you, Olito, thank you!"*

L'insegnante e i bambini cantano e mimano insieme la canzone ***"Happy Animals"***